

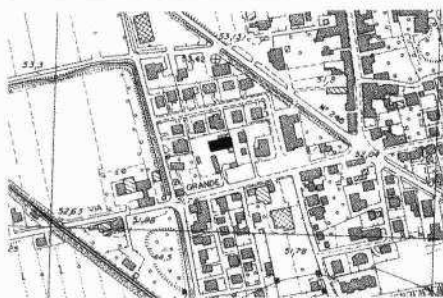
TV 108

Casa Daminato

Comune: Castello di Godego

Via Grande, 4

Irvv 00004015 Ctr 104 SE Iccd A 05.00144732



Casa Daminato costituisce il corpo abitativo di un articolato complesso che sorge nella prima periferia di Castello di Godego, ritagliandosi lo spazio necessario a conservare il suo originale contesto agricolo all'interno di un tessuto ormai prevalentemente residenziale. Per questo motivo, dal 1982, casa, adiacenze rustiche e cortile sono sottoposti a vincolo ministeriale in quanto grande complesso rurale, probabilmente di impianto seicentesco, «tipico della campagna veneta ed in particolare della campagna di Castello di Godego per elementi decorativi ben determinati». Tali costruzioni sono più frequenti lungo il percorso del torrente Muson e delle sue derivazioni ed in generale nella campagna ad ovest di Treviso; caratterizzate da un volume di notevoli dimensioni, hanno superfici rifinite con intonaco di colore rosso su cui spiccano semplici elementi decorativi di colore bianco e lo stemma della nobile famiglia nobile proprietaria dei terreni circostanti.

Il complesso si snoda a ferro di cavallo attorno all'aia, mentre il quarto lato, a sud, è chiuso da un muro di recinzione su cui si apre il cancello di accesso collocato tra due pilastri. Nella grande aia quadrangolare si notano i resti del «sèdas», piccola aia in cotto per battere il grano con la vergola e per essiccare i vari prodotti di campagna. Nell'ala centrale si trova la parte destinata all'abitazione che continua con il portico a grandi archi a tutto sesto «sotto il quale si svolge il lavoro al coperto e funge da frangisole al fienile, alla sottostante cantina, al deposito di farina e alla stalla»; tale elemento si prolunga ad "L" lungo il lato orientale. Sul lato ovest sorge un basso edificio, il cui piano terra un tempo era destinato a forno e scuderia, mentre al piano superiore si sviluppa un lungo fienile.

CASTELLO DI GODEGO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1982/01/07

Dati Catastali: F. 12, m. 93/ 94/
833/ 834/ 835



Il pozzo, il fienile scoperto, il porcile, la concimaia, la gabbia per il mais, nonché numerosi magazzini e il ricovero per attrezzi completano l'articolato complesso.

Il corpo dominicale è costituito da un compatto volume alto tre piani, sormontato da una copertura a padiglione. Il fronte principale, affacciato sull'aia e rivolto a sud, è caratterizzato da finestre tutte rettangolari distribuite secondo uno schema regolare che pone un asse di finestre al centro e coppie di aperture ai lati.

L'edificio si rende oggi evidente per l'intonaco di colore rosso su cui spicca un grande stemma policromo che ricorda l'originaria appartenenza della tenuta agricola alla nobile famiglia degli Azzoni Avogadro. Due alte fasce marcapiano di colore bianco, che si concludono sugli spigoli dell'edificio anch'essi tinteggiati di bianco, suddividono in modo netto i piani dell'edificio e definiscono un'intelaiatura all'interno della quale si dispongono i fori finestra, tutti a profilo architravato, riquadrati da davanzali e cornici intonacate di colore bianco. L'ultima fascia del semplice apparato decorativo è quella della cornice di gronda, realizzata in laterizio a vista con i mattoni posti a T, che si ripete uguale anche a conclusione della barchessa adiacente.

«Nell'interno della casa il "portego" disimpegna le stanze laterali; in fondo a sinistra si trova la scala in legno che porta al primo piano e quindi al granaio; questo è caratterizzato da due pilastri in mattoni, travature e pavimento in legno» (Relazione di vincolo, 1982).

Particolare delle arcate del portico adiacente al corpo abitativo (Archivio IRVV)
Una vecchia immagine che ritrae il complesso a corte visto dalla strada (Archivio IRVV)